

“ADOTTA UN VIGNETO IN VALTELLINA”

Il progetto di “adozione” simbolica di un vigneto e la conseguente collaborazione progettuale del suo viticoltore non richiede alcun atto pubblico. Tale adozione rappresenta un gesto concreto di sensibilità ambientale e di consapevolezza socioeconomica nei confronti delle potenzialità di un territorio, oltre che la condivisione d’importanti finalità strategiche con gli altri attori della filiera e della comunità locale. L’obiettivo è la salvaguardia di produzioni di qualità dove, per qualità, s’ intende anche il rispetto della natura basato su un’ idea di agricoltura sostenibile, capace di coniugare i saperi della tradizione con le più attente esperienze agronomiche. Con questo Progetto s’ intende creare un effetto propositivo e di coprogettualità tra colui che coltiva il vigneto, lavora la terra e chi trasforma la materia prima con la necessaria naturalità e competenza. Non solo, anche colui che chiude la filiera proponendo il prodotto vino al consumatore, è chiamato a divenire coprotagonista dei valori complessivi del Progetto veicolando, attraverso il prodotto finale, il significato culturale, economico, agronomico ed ecologico del Progetto stesso. Tutte queste figure, nel rispetto delle linee guida del Progetto, all’ interno di una qualificata e meditata comunicazione, s’ impegnano a dare continuità d’ informazione sull’ evoluzione dinamica dell’ iniziativa.

IMPEGNI ASSUNTI DAL VITICOLTORE

1. Puntuale e corretta tenuta del quaderno di campagna in cui siano indicate date, dosi e tipologie dei prodotti impiegati nella lotta antiparassitaria, che deve essere concertata con un tecnico di fiducia. L’obiettivo deve essere quello di attenuare il più possibile l’impatto sull’ ambiente e sulla materia prima di tale pratica, puntando alla riduzione sostanziale del numero di tali interventi, e, soprattutto, al loro più corretto svolgimento.
2. Concimazioni di tipo organico. Sono ammessi concimi complessi unicamente in situazioni di evidente stress della pianta o di carenze conclamate. Si alle calcitazioni ogni due anni.
3. No diserbo totale. E’ ammesso il diserbo unicamente sotto il filare. Si a inerbimento o lavorazione dell’interfila.
4. Potature proporzionate al vigore delle piante e comunque tali da non creare situazioni di squilibrio vegeto-produttivo.
5. Controllo della parete fogliare e suo impegno ad innalzarla anche negli impianti più vecchi. No sfogliature eccessive in prossimità del grappolo. Non è gradita la rimozione delle “femminelle” a partire dall’invaiaura.
6. Ripristino delle fallanze ed impegno a mantenere il vigneto nelle migliori condizioni attraverso la sostituzione di tutte le sue componenti logore (pali, fili, ecc. ecc.).
7. Impegno a mantenere pulito l’ambiente circostante il vigneto. Impegno a sostenere pratiche di ricerca e sperimentazione che mirino a un utilizzo dell’ acqua sempre più consapevole e sostenibile.
8. Epoca e modalità della vendemmia da concordare sempre con la cantina, a cui è affidata la facoltà di vigilare la correttezza delle pratiche agronomiche e la corrispondenza del prodotto finale alle aspettative tecnologiche.

9. Su richiesta delle altre due figure coinvolte nel progetto, impegno a presenziare alla presentazione ufficiale del progetto e del vino (all'atto della sua immissione sul mercato) e a tutte quegli eventi collegati alla diffusione e divulgazione del progetto.
10. Massima disponibilità nel collaborare con le altre due figure coinvolte nel progetto.

IMPEGNI DELLA CANTINA

1. Controllo che tutti i punti sopra citati, facenti parte di questo accordo, vengano rispettati.
2. Nel compimento di tale ruolo, la cantina può avvalersi sia di personale proprio che di tecnici esterni alla compagine aziendale, ma ugualmente ritenuti di sua fiducia.
3. Collaborazione nel rispondere con efficacia e tempestività alle richieste di coloro che sono coinvolti nel progetto e lo richiedano espressamente.
4. Impegno a fornire al viticoltore tutto il supporto tecnico necessario per una buona coltivazione.
5. Vinificazione e affinamento in vasi vinari separati, in maniera tale da poter identificare in ogni momento la partita identificata per il progetto.
6. Rispetto dei termini e delle regole fissate dal disciplinare, oltre che dalla normativa vigente in materia; oltre che assunzione di tutte quelle responsabilità connesse al processo, dalla trasformazione dell'uva sino all'imbottigliamento.
7. In prossimità della raccolta, la cantina visionerà il prodotto per verificarne la rispondenza alla prosecuzione del progetto e discutere sia con il viticoltore che con l'adottante i tempi e le modalità della raccolta.
8. Impegno a sostenere pratiche di ricerca e sperimentazione che mirino a un utilizzo dell'acqua sempre più consapevole e sostenibile.
9. Impiego di imballaggi (etichette, bottiglie, cartoni) che si rifacciano ad un principio di sobrietà e di eco-compatibilità.

IMPEGNI DELL'IMPRENDITORE FINALE

1. E' facoltà di colui che adotta il vigneto, di verificare in ogni momento, personalmente o per suo conto, la situazione del vigneto e ricevere dal viticoltore e/o dalla cantina i chiarimenti desiderati.
2. Presso la cantina può, in ogni momento, personalmente o per suo conto, verificare la qualità del vino in affinamento, così come può fornire indicazioni sull'obiettivo finale nel rispetto delle linee guida del Progetto
3. In funzione della superficie e alle caratteristiche del vigneto/i selezionato/i, il partner adottante si impegna a ritirare annualmente l'ammontare delle bottiglie prodotte.

4. Fornirà, con il supporto della cantina, un'etichetta di suo gradimento riportante tutte le diciture previste dalla normativa vigente, in cui si dia visibilità al progetto ed al ruolo degli altri partner. *La parte descrittiva del Progetto deve essere concordata
5. Requisito minimo per poter intraprendere questa iniziativa è l'adozione di un vigneto/i con superficie complessiva di almeno 5500 mq e con un quantitativo di bottiglie potenziale pari a 4000.
6. Qualsiasi iniziativa di comunicazione riguardante il Progetto, dovrà essere concordata nel rispetto fondamentale delle linee guida del Progetto.
7. Le bottiglie derivanti dal Progetto dovranno avere un uso "commerciale" fortemente identificativo delle linee guida del Progetto e del suo significato culturale. Il prezzo delle bottiglie dovrà essere definito all'interno di una valutazione generale concordata con tutti gli altri attori del Progetto.